

tiva imminente liberazione. Ma a quel punto si aspettava una conferenza diretta. Infine l'elicottero è atterrato a El Fasher, la città con l'aeroporto, i telefoni, le telecamere.

La trattativa con i rapitori è stata condotta dal governo del Sudan. Lo stesso governo che solo pochi giorni prima del rapimento dei quattro operatori di Msf nella apparentemente tranquilla cittadina di Sefir Umra aveva espulso dal paese 13 ong, tra cui due sezioni di Medici senza Frontiere, come ritorsione per il mandato di cattura internazionale spiccato dalla Corte dell'Aja contro il presidente Omar al-Bashir.

SI CONOSCEVA LA PRIGIONE

Il ministro degli Esteri Franco Frattini ha detto ieri che «riscatti non ne sono stati pagati, lo ha detto Medici Senza Frontiere e a maggior ragione lo ripete il governo. Ci sono stati contatti con le autorità sudanesi e con i servizi di sicurezza che hanno tutti escluso i pagamenti». Secondo Frattini «ha aiutato il fatto che sapevamo dall'inizio dove fossero gli ostaggi e anche il fatto che fossero dei medici che salvano la vita a persone in difficoltà. Questo i rapitori

La denuncia

«Il rapimento grave violazione del diritto internazionale»

lo sapevano».

Dunque sembra confermare ciò che il governo di Karthoum ha detto fin dall'inizio e cioè che i rapitori erano stati subito individuati. Aggiungendo che non sarebbe stato compiuto alcun blitz per non mettere a rischio la vita degli ostaggi. Ai quali, è stato subito assicurato, non era stato torto neanche un capello. Anzi persino al momento del sequestro, come ha potuto confermare uno dei due guardiani rilasciato subito dopo, nessuno ha fatto uso di armi. Per un sequestro-lampo che a questo punto sembra sempre più che altro un segnale sulla vulnerabilità degli operatori internazionali. Tanto che Medici senza Frontiere prosegue il piano di rientro dell'intero staff internazionale di cooperanti.

Solo mettendo in relazione tutti gli elementi si capisce perché il presidente di Msf Italia Kostas Moschoritou parla del rapimento come di «incidente» e di una «grave violazione del diritto internazionale». ♦

Ospedali e scuole, le trincee dei volontari della pace

Agiscono nelle aree di crisi più esplosive. Sfidando i signori della guerra e i loro «protettori». A fianco dei più deboli. È la diplomazia del fare. Spesso scomoda. Quella delle Ong internazionali. L'Unità le racconta.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiiovannangeli@unita.it

È la «diplomazia del fare». Quella che è in prima linea nelle aree di crisi. Quella che rischia, che apre squarci di luce sulle «guerre dimenticate». È la diplomazia che si schiera dalla parte dei più deboli, spesso sacrificati sull'altare di interessi economici che legano l'Occidente «democratico» con le più sanguinose dittature. È la diplomazia scomoda. Quella praticata dagli operatori delle Organizzazioni non governative presenti sui campi. Campi di battaglia.

VOLONTARI IN PRIMA LINEA

È la diplomazia di Medici Senza Frontiere (Msf). Msf è la più grande organizzazione medico-umanitaria internazionale al mondo creata da medici e giornalisti in Francia nel

UN NUOVO CENTRO PEDIATRICO

Emergency ha inaugurato un nuovo centro pediatrico a Bangui, nella Repubblica Centrafricana. Il centro offrirà assistenza ai bimbi fino a 14 anni, con programmi di immunizzazione.

1971. Oggi Msf fornisce soccorso umanitario in circa 63 Paesi a popolazioni la cui sopravvivenza è minacciata da violenze o catastrofi dovute principalmente a guerre, epidemie, malnutrizione, esclusione dall'assistenza sanitaria o catastrofi naturali. Msf fornisce assistenza indipendente e imparziale a coloro che si trovano in condizioni di maggiore bisogno. Msf si riserva il diritto di denunciare all'opinione pubblica le crisi dimenticate, di contrastare inadeguatezze o abusi nel sistema degli aiuti e di sostenere pubblicamente una migliore qualità delle cure e dei protocolli medici. Nel 1999 Msf ha

ricevuto il premio Nobel per la Pace. Il lavoro di Msf si basa sui principi umanitari dell'etica medica e dell'imparzialità. La capacità di Msf di rispondere a una crisi in modo indipendente è fondata sull'indipendenza dei suoi finanziamenti. L'89% del finanziamento globale di Msf proviene da fonti private, non dai governi.

INDIPENDENZA PRATICATA

Indipendenti. Dunque scomodi. È il caso di Emergency. Spiega il suo «chi siamo»: Emergency è un'associazione italiana indipendente e neutrale, nata per offrire assistenza

Migliaia di operatori Dall'Afghanistan al Darfur, da Gaza all'Africa più povera

medico-chirurgica gratuita e di elevata qualità alle vittime civili delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà. Emergency promuove una cultura di solidarietà, di pace e di rispetto dei diritti umani. L'impegno umanitario di Emergency è possibile grazie al contributo di migliaia di volontari e di sostenitori. Dall'Afghanistan al Sudan: nei conflitti contemporanei - ricorda l'organizzazione fondata da Gino Strada - il 90% delle vittime sono civili. Ogni anno la guerra distrugge la vita di milioni di persone nel mondo. E le prime vittime innocenti della guerra sono i bambini.

IN DIFESA DEI BAMBINI

Save the Children è la più grande organizzazione internazionale indipendente per la difesa e la promozione dei diritti dei bambini. Opera in oltre 100 Paesi nel mondo con una rete di 27 organizzazioni nazionali e un ufficio di coordinamento internazionale. Le statistiche - ricorda l'Ong - parlano da sole. 600 milioni di bambini, un quarto di tutti i bambini del mondo, vivono in condizioni di assoluta povertà. Ogni anno 12 milioni di bambini al di sotto dei 5 anni muoiono per malattie di facile prevenzione. Oltre 16 milioni hanno perso la madre o entrambi i genitori a causa dell'Aids. Circa 250 milioni lavorano, spesso in condizioni di pericolo e sfruttamento. ♦

La mappa

Chi aiuta i popoli dimenticati dall'Occidente

Medici senza frontiere è la più grande organizzazione medico-umanitaria internazionale al mondo creata da medici e giornalisti in Francia nel 1971. Oggi Msf fornisce soccorso umanitario in circa 63 paesi a popolazioni la cui sopravvivenza è minacciata da violenze o catastrofi dovute principalmente a guerre, epidemie, malnutrizione, esclusione dall'assistenza sanitaria o catastrofi naturali.

Save the Children è la più grande organizzazione internazionale indipendente per la difesa e la promozione dei diritti dei bambini. Opera in oltre 100 Paesi nel mondo con una rete di 27 organizzazioni nazionali e un ufficio di coordinamento internazionale: la International Save the Children Alliance. Save the Children lavora per un mondo che rispetti e valorizzi ogni bambino, un mondo che ascolti i più piccoli e impari da loro come offrire a tutti speranze ed opportunità.

Emergency è un'associazione italiana indipendente e neutrale, nata per offrire assistenza medico-chirurgica gratuita e di elevata qualità alle vittime civili delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà. Dal 1994, Emergency è intervenuta in 13 Paesi, costruendo 7 ospedali, 4 centri di riabilitazione, 1 centro di maternità, 1 centro di cardiocirurgia, 55 tra posti di primo soccorso e centri sanitari. I team di Emergency hanno portato aiuto a oltre 3.251.000 persone.

Reporters sans frontières (RSF) è un'organizzazione internazionale, che ha come obiettivo la difesa della libertà di stampa. Rsf si compone di diverse sezioni nazionali. Rsf difende la libertà di stampa in tutto il mondo, a prescindere dalle idee politiche espresse dai giornalisti. La libertà di stampa e d'espressione è un diritto inalienabile di ogni essere umano. Rsf è stata fondata nel 1985.